

UFFICIO AA.GG. e PFRS

14 NOV. 2006

TRIBUNALE DI LECCE
SEGRETARIA PRESIDENZA

- 3 NOV. 2006

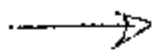
PERVENUTO/DEPOSITATO

N° Prot.

Reg. Proc. ESSE N° 218387/06
del 25/7/05

U.P.

Al Consiglio Superiore della Magistratura



- Incontri di studio
- Incontri internazionali

Oggetto: relazione su partecipazione a incontro di studi internazionale organizzato dalla Escuela judicial del Consejo general del poder judicial di Spagna sul tema della "Judicial cooperation in cross-border litigations of parental responsibility. Practical obstacles".

La Escuela judicial del Consejo general del poder judicial di Spagna ha organizzato dall'1 al 5 ottobre 2006 in Barcellona (Spagna) l'incontro di studi internazionale "Judicial cooperation in cross-border litigations of parental responsibility. Practical obstacles".

L'incontro si è svolto nell'ambito della Rete europea di formazione giudiziale (Europea Judicial Training network - EJTN), e con l'appoggio della Comunità europea, ed ha visto la partecipazione, oltre che degli scriventi magistrati italiani (dottori Francesco Buffa, Alberto Bambara, Teresa Chiodo, Paolo Corder, Antonio Mungo, Valeria Piccone e Fulvio Uccella, quest'ultimo anche in veste di relatore), di magistrati europei di altri paesi, di alcuni magistrati di collegamento e di autorità centrali amministrative per la cooperazione giudiziale, per un numero complessivo di circa ottanta partecipanti, provenienti da vari Paesi (in particolare, Spagna, Italia, Portogallo, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svezia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Austria, Belgio, Olanda, Polonia, Bulgaria, Ungheria), cui si sono aggiunti poi osservatori esterni (di Marocco, Perù e Guatemala).

Per alcuni degli scriventi (i dottori Buffa, Bambara, Mungo, Piccone ed Uccella) l'incontro ha fatto seguito ad altro precedente cui gli stessi hanno partecipato sia in forme di e-learning sviluppatesi con un virtual course della durata di quattro mesi, sia alcune sessioni in Madrid nel settembre 2005, sul tema della cooperazione internazionale privata nell'ambito dei regolamenti comunitari Bruxelles I e II bis.

L'incontro si è svolto in lingua inglese, francese e spagnola.

Quanto ai contenuti, l'incontro di studi, articolato in più giornate, ha avuto ad oggetto la cooperazione giudiziaria internazionale in materia familiare e di responsabilità parentale e si è soffermato tra l'altro sull'analisi della convenzioni dell'Aja in materia e sul regolamento comunitario n. 2201/2003, che ha modificato il precedente regolamento n. 1347/2000.

In particolare, si sono esaminati le norme ed i principi del più recente strumento comunitario, che ha ordinato in un unico testo le questioni concernenti le domande di separazione, divorzio o annullamento del matrimonio e quelle relative l'esercizio della responsabilità genitoriale sui figli avuti in comune dalla coppia (Bruxelles II) e le materie relative alla responsabilità parentale che nel primo strumento rimanevano escluse. Infatti, come noto, per il settore della cooperazione giudiziaria in materia civile, ed in particolare di riconoscimento delle decisioni, già il Regolamento CE n. 1347/2000 aveva consentito la circolazione delle sentenze attraverso gli Stati membri, prevedendo procedure semplici e rapide per il riconoscimento delle sentenze di separazione e divorzio e di responsabilità parentale purché connesse a cause matrimoniali; tale ultima condizione, tuttavia, rappresentava una discriminazione nei confronti dei minori nati da genitori non sposati, per i quali le sentenze in materia di diritto di visita e di custodia, non potevano circolare se non con procedure lunghe e complesse.

Il Regolamento CE 20201/03 rappresenta sotto tale aspetto un'importante conquista nell'interesse del minore. Il Regolamento regola, inoltre, all'interno dell'Unione la materia del diritto di visita e quella della sottrazione dei minori oggetto di due convenzioni, la prima del 25 ottobre 1980, sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori (Convenzione Aja '80) e, la seconda, del 19 ottobre 1996, sulla responsabilità parentale e le misure di protezione dei minori (Convenzione Aja '96).

Si sono quindi approfondite le regole di competenza internazionale, le procedure di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni giudiziali europee in materia di famiglia e di responsabilità genitoriale, inquadrandosi le problematiche nell'ambito della disciplina comunitaria, delle convenzioni internazionali bilaterali e multilaterali, e delle regole nazionali del diritto internazionale privato.



L'incontro ha dettagliatamente esaminato il Wrongful removal of children e la Child abduction nell'ambito dell'Unione europea e dei Paesi firmatari della Convenzione dell'Aja sopra richiamata, soffermandosi tra l'altro sulla nozione di ordine pubblico internazionale e dunque sui limiti della cooperazione internazionale.

Si sono da un lato evidenziate in particolar modo le esigenze di rapidità di intervento giudiziale in un materia nella quale gli interessi coinvolti riguardano minori e dunque soggetti deboli e dall'altro – evidenziati i peculiari caratteri della materia, che ribadiscono la delicatezza dell'operato del giudice e la particolare incidenza delle decisioni giudiziali nella vita privata e nella esistenza del minore- si sono esaminati i principi comunitari di riconoscimento delle decisioni ed i relativi automatismi, che in materia operano a prescindere da procedure burocratiche volte ad ottenere l'exequatur.

Ci si è soffermati altresì sul regolamento (CE) N. 1206/2001 del Consiglio del 28 maggio 2001, relativo alla cooperazione fra le autorità giudiziarie degli Stati membri nel settore dell'assunzione delle prove in materia civile o commerciale, e sul relativo tentativo di migliorare, di semplificare e di velocizzare la cooperazione tra le autorità giudiziarie per l'assunzione delle prove.

Infine, si è cercato di prospettare gli sviluppi della cooperazione in materia attraverso l'applicazione di regole universali, quale denominatore comune applicabile uniformemente pur in un contesto multiculturale.

Quanto ai metodi dell'insegnamento, l'incontro è stato strutturato in letture frontali, in tavole rotonde e in gruppi di lavoro internazionali. In relazione ai primi, sono stati relatori alcuni magistrati delle corti spagnole, il vice segretario della Hague Conference on Private International Law, alcuni professori universitari spagnoli di diritto internazionale privato, alcuni membri del Service Publique Federal de la Justice del Belgium, e membri del REJUE (Spanish Network for International Judicial Cooperation), magistrati francesi, tedeschi, olandesi, portoghesi ed italiani, amministratori dell'International Civil Cooperation dell'Unione europea, appartenenti alla Foreign and Consular Division del Regno Unito, il consigliere giuridico del Ministro della giustizia della Repubblica tedesca, il Deputy Director General of International Legal Cooperation del ministro spagnolo della giustizia, il capo dell'International Service of the Spanish General



Council of the Judiciary, alcuni magistrati di collegamento con il Marocco, la Spagna, diversi avvocati della Hague Conference, alcuni membri della International Civil Cooperation della European Commission, ed il Director of Civil Justice Rights and Citizenship della European Commission.

Di estrema utilità poi i pomeridiani workshops, che hanno visto in ciascuna sessione la partecipazione di magistrati ripartiti tra i vari gruppi per rappresentare tutti i diversi paesi partecipanti all'incontro in ciascun gruppo di lavoro: gli scriventi pertanto sono stati suddivisi in gruppi di lavoro diversi, nei quali si sono esaminati alcuni casi pratici, tutti riguardanti questioni di diritto internazionale privato e richiedenti cooperazione internazionale, verificando come i giudici di ciascun paese avrebbe risolto il caso in applicazione delle loro legislazioni nazionali e quindi dibattendo successivamente il caso ricercando un comune indirizzo dell'azione.

I temi dibattuti in tali gruppi di lavoro sono stati il wrongful removal of children in aree situate all'interno della Unione europea ed in paesi membri della conferenza dell'Aja, gli obiettivi della disciplina predetta e l'applicazione del generale principio dell'interesse del minore, le controversie di mantenimento per minori tra paesi europei e stati non membri dell'Unione, divorzio, separazione, regime patrimoniale dei coniugi nella realtà europea multiculturale, legge applicabile e misure contro la violenza e le discriminazioni di genere, misure urgenti e cautelari, i meccanismi di cooperazione in casi riguardanti al responsabilità parentale, l'importanza dell'ascolto del minore e della sua opinione nella determinazione delle soluzioni delle controversie, e le relative procedure, l'ammissione, utilizzazione e l'acquisizione delle prove ed il relativo riconoscimento con particolare riferimento alle prove atipiche ed alle prove biologiche al fine di determinazione della paternità, particolarmente problematiche quando siano interessati paesi diversi, magari uno dei quali non comunitario, e quando la formazione della prova atipica avviene in ambito non giurisdizionale ma amministrativo.

Quanto alla valutazione del corso, probabilmente, sarebbe stata assai più opportuna la previa sottoposizione delle tematiche e dei casi da dibattere prima della partecipazione all'incontro, ciò che avrebbe consentito un maggior e più approfondito confronto fra i partecipanti; inoltre, la presenza di relatori di ciascun paese in ciascuna sessione

(laddove si è scelto di assicurare la partecipazione solo di un relatore per ciascun paese nell'intero incontro) avrebbe portato ad un maggior coinvolgimento dei partecipanti e un più intenso scambio di idee.

Ciò nondimeno, l'incontro ha avuto diversi pregi, riassumibili essenzialmente nell'aver consentito, oltre che un ampio studio della materia, di approfondire i diversi orientamenti culturali dei partecipanti su tematiche che sono particolarmente sensibili, quali la posizione della donna nella società e nelle scelte essenziali di vita, le discriminazioni di genere, le coppie di fatto, l'omosessualità, la poligamia, gli strumenti di accertamento della paternità, ecc., nonché nell'aver fornito l'occasione di un ampio, approfondito e prolungato confronto tra magistrati di diversi paesi in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni comunitarie ed internazionali ed alle buone prassi da seguire nella cooperazione internazionale in materia familiare e di responsabilità genitoriale.

Tanto dovevamo per informativa.

26 ottobre 2006

Sottoscrivono i dottori Francesco Buffà, Alberto Bambara, Teresa Chiodo, Paolo Corder, Antonio Mungo, Valeria Piccone.

Anche per conto degli stem ,

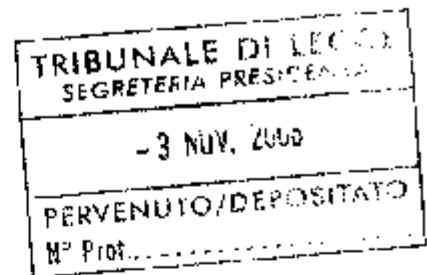
Francesco Buffà

Def. note. C.S.M. n. 1893/06
del 25/7/06

Al Consiglio Superiore della Magistratura

- Incontri di studio

→ - Incontri internazionali



Oggetto: relazione su partecipazione a incontro di studi internazionale organizzato dalla Escuela judicial del Consejo general del poder judicial di Spagna sul tema della "Judicial cooperation in cross-border litigations of parental responsibility. Practical obstacles".

La Escuela judicial del Consejo general del poder judicial di Spagna ha organizzato dall'1 al 5 ottobre 2006 in Barcelona (Spagna) l'incontro di studi internazionale "Judicial cooperation in cross-border litigations of parental responsibility. Practical obstacles".

L'incontro si è svolto nell'ambito della Rete europea di formazione giudiziale (Europea Judicial Training network - EJTN), e con l'appoggio della Comunità europea, ed ha visto la partecipazione, oltre che degli scriventi magistrati italiani (dottori Francesco Buffa, Alberto Bambara, Teresa Chiodo, Paolo Corder, Antonio Mungo, Valeria Piccone e Fulvio Uccella, quest'ultimo anche in veste di relatore), di magistrati europei di altri paesi, di alcuni magistrati di collegamento e di autorità centrali amministrative per la cooperazione giudiziale, per un numero complessivo di circa ottanta partecipanti, provenienti da vari Paesi (in particolare, Spagna, Italia, Portogallo, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svezia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Austria, Belgio, Olanda, Polonia, Bulgaria, Ungheria), cui si sono aggiunti poi osservatori esterni (di Marocco, Perù e Guatemala).

Per alcuni degli scriventi (i dottori Buffa, Bambara, Mungo, Piccone ed Uccella) l'incontro ha fatto seguito ad altro precedente cui gli stessi hanno partecipato sia in forme di e-learning sviluppatesi con un virtual course della durata di quattro mesi, sia alcune sessioni in Madrid nel settembre 2005, sul tema della cooperazione internazionale privata nell'ambito dei regolamenti comunitari Bruxelles I e IIbis.

L'incontro si è svolto in lingua inglese, francese e spagnola.

Quanto ai contenuti, l'incontro di studi, articolato in più giornate, ha avuto ad oggetto la cooperazione giudiziaria internazionale in materia familiare e di responsabilità parentale e si è soffermato tra l'altro sull'analisi della convenzioni dell'Aja in materia e sul regolamento comunitario n. 2201/2003, che ha modificato il precedente regolamento n. 1347/2000.

In particolare, si sono esaminati le norme ed i principi del più recente strumento comunitario, che ha ordinato in un unico testo le questioni concernenti le domande di separazione, divorzio o annullamento del matrimonio e quelle relative l'esercizio della responsabilità genitoriale sui figli avuti in comune dalla coppia (Bruxelles II) e le materie relative alla responsabilità parentale che nel primo strumento rimanevano escluse. Infatti, come noto, per il settore della cooperazione giudiziaria in materia civile, ed in particolare di riconoscimento delle decisioni, già il Regolamento CE n. 1347/2000 aveva consentito la circolazione delle sentenze attraverso gli Stati membri, prevedendo procedure semplici e rapide per il riconoscimento delle sentenze di separazione e divorzio e di responsabilità parentale purché connesse a cause matrimoniali; tale ultima condizione, tuttavia, rappresentava una discriminazione nei confronti dei minori nati da genitori non sposati, per i quali le sentenze in materia di diritto di visita e di custodia, non potevano circolare se non con procedure lunghe e complesse.

Il Regolamento CE 20201/03 rappresenta sotto tale aspetto un'importante conquista nell'interesse del minore. Il Regolamento regola, inoltre, all'interno dell'Unione la materia del diritto di visita e quella della sottrazione dei minori oggetto di due convenzioni, la prima del 25 ottobre 1980, sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori (Convenzione Aja '80) e, la seconda, del 19 ottobre 1996, sulla responsabilità parentale e le misure di protezione dei minori (Convenzione Aja '96).

Si sono quindi approfondite le regole di competenza internazionale, le procedure di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni giudiziali europee in materia di famiglia e di responsabilità genitoriale, inquadrandosi le problematiche nell'ambito della disciplina comunitaria, delle convenzioni internazionali bilaterali e multilaterali, e delle regole nazionali del diritto internazionale privato.



L'incontro ha dettagliatamente esaminato il Wrongful removal of children e la Child abduction nell'ambito dell'Unione europea e dei Paesi firmatari della Convenzione dell'Aja sopra richiamata, soffermandosi tra l'altro sulla nozione di ordine pubblico internazionale e dunque sui limiti della cooperazione internazionale.

Si sono da un lato evidenziate in particolar modo le esigenze di rapidità di intervento giudiziale in un materia nella quale gli interessi coinvolti riguardano minori e dunque soggetti deboli e dall'altro – evidenziate i peculiari caratteri della materia, che ribadiscono la delicatezza dell'operato del giudice e la particolare incidenza delle decisioni giudiziali nella vita privata e nella esistenza del minore- si sono esaminati i principi comunitari di riconoscimento delle decisioni ed i relativi automatismi, che in materia operano a prescindere da procedure burocratiche volte ad ottenere l'exequatur.

Ci si è soffermati altresì sul regolamento (CE) N. 1206/2001 del Consiglio del 28 maggio 2001, relativo alla cooperazione fra le autorità giudiziarie degli Stati membri nel settore dell'assunzione delle prove in materia civile o commerciale, e sul relativo tentativo di migliorare, di semplificare e di velocizzare la cooperazione tra le autorità giudiziarie per l'assunzione delle prove.

Infine, si è cercato di prospettare gli sviluppi della cooperazione in materia attraverso l'applicazione di regole universali, quale denominatore comune applicabile uniformemente pur in un contesto multiculturale.

Quanto ai metodi dell'insegnamento, l'incontro è stato strutturato in letture frontali, in tavole rotonde e in gruppi di lavoro internazionali. In relazione ai primi, sono stati relatori alcuni magistrati delle corti spagnole, il vice segretario della Hague Conference on Private International Law, alcuni professori universitari spagnoli di diritto internazionale privato, alcuni membri del Service Publique Fédéral de la Justice del Belgium, e membri del REJUE (Spanish Network for International Judicial Cooperation), magistrati francesi, tedeschi, olandesi, portoghesi ed italiani, amministratori dell'International Civil Cooperation dell'Unione europea, appartenenti alla Foreign and Consular Division del Regno Unito, il consigliere giuridico del Ministro della giustizia della Repubblica tedesca, il Deputy Director General of International Legal Cooperation del ministro spagno della giustizia, il capo dell'International Service of the Spanish General



Council of the Judiciary, alcuni magistrati di collegamento con il Marocco, la Spagna, diversi avvocati della Hague Conference, alcuni membri della International Civil Cooperation della European Commission, ed il Director of Civil Justice Rights and Citizenship della European Commission.

Di estrema utilità poi i pomeridiani workshops, che hanno visto in ciascuna sessione la partecipazione di magistrati ripartiti tra i vari gruppi per rappresentare tutti i diversi paesi partecipanti all'incontro in ciascun gruppo di lavoro: gli scriventi pertanto sono stati suddivisi in gruppi di lavoro diversi, nei quali si sono esaminati alcuni casi pratici, tutti riguardanti questioni di diritto internazionale privato e richiedenti cooperazione internazionale, verificando come i giudici di ciascun paese avrebbe risolto il caso in applicazione delle loro legislazioni nazionali e quindi dibattendo successivamente il caso ricercando un comune indirizzo dell'azione.

I temi dibattuti in tali gruppi di lavoro sono stati il wrongful removal of children in aree situate all'interno della Unione europea ed in paesi membri della conferenza dell'Aja, gli obiettivi della disciplina predetta e l'applicazione del generale principio dell'interesse del minore, le controversie di mantenimento per minori tra paesi europei e stati non membri dell'Unione, divorzio, separazione, regime patrimoniale dei coniugi nella realtà europea multiculturale, legge applicabile e misure contro la violenza e le discriminazioni di genere, misure urgenti e cautelari, i meccanismi di cooperazione in casi riguardanti al responsabilità parentale, l'importanza dell'ascolto del minore e della sua opinione nella determinazione delle soluzioni delle controversie, e le relative procedure, l'ammissione, utilizzazione e l'acquisizione delle prove ed il relativo riconoscimento con particolare riferimento alle prove atipiche ed alle prove biologiche al fine di determinazione della paternità, particolarmente problematiche quando siano interessati paesi diversi, magari uno dei quali non comunitario, e quando la formazione della prova atipica avviene in ambito non giurisdizionale ma amministrativo.

Quanto alla valutazione del corso, probabilmente, sarebbe stata assai più opportuna la previa sottoposizione delle tematiche e dei casi da dibattere prima della partecipazione all'incontro, ciò che avrebbe consentito un maggior e più approfondito confronto fra i partecipanti; inoltre, la presenza di relatori di ciascun paese in ciascuna sessione



(laddove si è scelto di assicurare la partecipazione solo di un relatore per ciascun paese nell'intero incontro) avrebbe portato ad un maggior coinvolgimento dei partecipanti e un più intenso scambio di idee. Ciò nondimeno, l'incontro ha avuto diversi pregi, riassumibili essenzialmente nell'aver consentito, oltre che un ampio studio della materia, di approfondire i diversi orientamenti culturali dei partecipanti su tematiche che sono particolarmente sensibili, quali la posizione della donna nella società e nelle scelte essenziali di vita, le discriminazioni di genere, le coppie di fatto, l'omosessualità, la poligamia, gli strumenti di accertamento della paternità, ecc., nonché nell'aver fornito l'occasione di un ampio, approfondito e prolungato confronto tra magistrati di diversi paesi in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni comunitarie ed internazionali ed alle buone prassi da seguire nella cooperazione internazionale in materia familiare e di responsabilità genitoriale. Tanto dovevamo per informativa.

26 ottobre 2006

Sottoscrivono i dottori Francesco Buffa, Alberto Bambara, Teresa Chiodo, Paolo Corder, Antonio Mungo, Valeria Piccone.

Andrà per conto dell'Alto,

Francesco Buffa